C’era una volta un samurai di nome Manji, egli era un samurai fedelissimo al suo credo e nella via della spada. Per molti anni ha lavorato per un padrone credendo che quello che faceva per lui fosse giusto, un giorno leggendo dei documenti scoprì che molte delle persone che aveva ucciso erano dei semplici cittadini. Il suo padrone era una persona molto avida che per arricchirsi aumentò di molto le tasse e chiunque rifiutasse di pagarle veniva assassinato da Manji. Dopo la sconvolgente scoperta, Manji in creca di redenzione dalle sue azioni decide di ribellarsi al suo padrone cercando di liberare il territorio controllato da esso uccidendo quanti più samurai possibili in modo da arrivare ad ucciderlo.

Manji uccise più di 100 sottoposti, ma in una battaglia venne sconfitto e catturato. Il padrone per vendetta decise di non ucciderlo ma di tenerlo in prigione nei sotteranei più profondi dove veniva continuamente torturato. Per evitare che Manji scappasse, il suo vecchio padrone gli cavò entrambi gli occhi così da impedirgli di usare le due abilità da samurai.

La sua cella confinava con la cella di una ragazza di nome Rin, lei era una donna alle servitù del padrone. I soldati spesso lasciavano la cella di Rin aperta in quanto credevano che essendo una donna non fosse capace di creare problemi in quanto non in grado di combattere.

Manji era un samurai molto astuto , infatti, riuscì a capire che la cella era spesso lasciata aperta grazie ai discorsi delle guardie e ai mancati click delle mandate della serratura. Grazie alla sua astuzia riuscì a fare un accordo con Rin, egli chiese di aiutarlo ad evadere facendogli da guida diventando il suo unico modo di vedere l’esterno, in cambio promise di riuscire a portarli entrambi fuori da quella prigione.

Rin accetta l’ accordo e il giorno dopo al ritorno in cella riesce ad ammaliare una delle guardie rubandogli la chiave della cella di Manji. La notte stessa durante il cambio delle guardie riesce ad aprire la sua cella e da qui inizia la grande fuga dalla prigione.